

**Date 16.01.2011**

**Readings, Is,49:3,5-6., Cor,1:1-3.,Jn,1:29-34**

When we reflect on the liturgical readings of today, we find in both the first and second readings, God calls individuals to his service. The early Church saw aspects of Jesus' own life and mission foreshadowed in the Servant Songs given in the first reading from prophet Isaiah, and the liturgy of the Church refers to them throughout the liturgical year. Paul reminds the Corinthian Christians in the second reading that, like all who call on the name of Jesus, they are "sanctified and called to be holy." The gospel passage presents three themes, namely, John's witness to Jesus, Jesus' epiphany and identification as the "Lamb of God," and the call to discipleship.

Those who are called gradually accept the identity of the One who calls them. Let us use today's Gospel as a personal and corporate call to become witnesses to the Lamb of God by living holy lives like him and dying like him by spending our lives for the others.

For many people today the Christian message about God has become a foreign language they are unable to understand or grasp." (W. Kasper) Terms such as redemption, grace and salvation are, for some, difficult to comprehend. We can perhaps reduce the Christian faith to more immediately identifiable realities; a sense of community, human kindness, civic spirit, social work. We tend to reduce to mundane proportions what we do not understand.

New ways need to be found to make the central truths of the Christian faith more understandable to the minds and hearts today's mentality. One of the essential tasks in explaining the centrality of redemption and salvation is the rediscovery of the basic truths of life, the setting within which Christian reality takes place. Often we are enticed to live in the unreal world of our imagination: we will live forever, everything is an option, and there are unlimited resources. We need a reality check: the abruptness of life, the inner division of man's heart, the nature of human hope, human suffering, man's relative powerlessness in the face of cosmic forces, the limits of our understanding, etc. These are the facts of our existence. In this context of reality, the process of redemption and the promise of salvation address and answer the profound and real experiences of our life.

**2^ Domenica dell'anno 2011 – Ciclo A**

16.01.2011 - letture, Es, 49:3, 5-6., Cor, 1: 1-3., Gv, 1: 29-34

Se riflettiamo sulle letture liturgiche di oggi, troviamo in entrambe che Dio chiama le persone al suo servizio. La Chiesa primitiva ha visto gli aspetti della vita e della missione di Gesù prefigurati nei "carmi del Servo di Dio", come nella prima lettura, tratta dal profeta Isaia. La liturgia della Chiesa vi fa riferimento durante tutto l'anno liturgico. Paolo ricorda ai cristiani di Corinto, nella seconda lettura, che tutti coloro che si chiamano con il nome di Gesù sono "santificati e chiamati a essere santi". Il brano evangelico presenta tre temi, vale a dire, di la testimonianza di Giovanni (Battista) a Gesù, la manifestazione (detta Epifania) con la sua identificazione come "Agnello di Dio" e la chiamata al discepolato.

Coloro che sono chiamati accettano progressivamente l'identità di colui che li chiama. Pensiamo al Vangelo di oggi come a una chiamata personale e comunitaria, per diventare testimoni dell'agnello di Dio, vivendo santamente come lui e morendo come lui nel dare la nostra vita per gli altri.

Per molti oggi il messaggio cristiano su Dio è diventata una lingua incomprensibile, che non sono in grado di capire o afferrare" (W. Kasper). Termini come redenzione, grazia e salvezza sono per alcuni difficili da comprendere. Forse cerchiamo di riferire la fede cristiana ad altre realtà immediatamente identificabili: il senso di Comunità, la gentilezza umana, lo spirito civico, il lavoro sociale. Tendiamo a ridurre a proporzioni mondane, quello che non capiamo.

Nuovi modi devono essere trovati per rendere più comprensibile la verità centrale della fede cristiana per le menti e i cuori secondo la mentalità di oggi. Uno dei compiti essenziali nello spiegare la centralità della redenzione e della salvezza è la riscoperta delle verità fondamentali della vita, cioè l'impostazione all'interno della quale si svolge la realtà cristiana. Spesso siamo allettati a vivere nel mondo irrealistico della nostra immaginazione: pensiamo di vivere sempre, pensiamo che tutto è una nostra scelta e che abbiamo risorse illimitate. Abbiamo bisogno di una verifica della realtà: la discontinuità della vita, la divisione interna del cuore dell'uomo, la natura della speranza umana, la sofferenza umana, la relativa impotenza dell'uomo di fronte alle forze cosmiche, i limiti della nostra comprensione, etc. Questi sono i fatti della nostra esistenza. In questo contesto della realtà, il processo della redenzione e la promessa della salvezza affrontano e rispondono alle esperienze reali e profonde della nostra vita.